

I TEMPLARI

LA MISSIONE DEI TEMPLARI NELL'EVOLUZIONE DELL'UMANITÀ E NELLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ LUSITANA.

Cominciamo ad affrontare il nostro tema, tanto importante nel contesto della evoluzione dell'umanità: il tema del Templarismo.

Nel senso più ampio e più profondo della sua accezione, la corrente templare ha le sue radici più remote proprio alle origini della evoluzione dell'umanità. Rappresenta un aspetto essenziale dell'evoluzione della umanità sin dalle origini, almeno son a quel momento cruciale della evoluzione dell'umanità che viene indicato come peccato originale. Essa porta in sé sin dai tempi più remoti quegli impulsi che hanno avviato e che promuovono l'evoluzione della coscienza individuale, quegli impulsi cioè che promuovono la capacità della coscienza di poggiare su se stessa. L'evento cruciale che viene indicato col termine di peccato originale inaugura quella fase della evoluzione dell'umanità in cui prende inizio e comincia gradatamente a svilupparsi la coscienza individuale. Si può dire che l'elemento essenziale, l'elemento fondamentale dal quale scaturisce quella vita spirituale che si manifesta nel Templarismo è la coscienza dello spazio e del tempo, dello spazio e del tempo come condizioni dello sviluppo della coscienza individuale. Attraverso lo spazio e il tempo l'io entra nel regno della parvenza in modo da sviluppare la coscienza individuale. Perde cioè il rapporto diretto e immediato con il mondo spirituale, proprio per poterselo riconquistare in modo cosciente attraverso lo sviluppo della iniziativa individuale.

Possiamo dunque dire che il Templarismo, nel suo significato più universale, è l'impulso che promuove la evoluzione del principio individuale attraverso il risveglio della coscienza dello spazio e del tempo. E' il risveglio del principio individuale nella doppia dimensione dello spazio e del tempo sulla quale si intesse l'esistenza. Lo spazio e il tempo sono le categorie della parvenza e la nascita stessa è l'evento della discesa nella dimensione della parvenza. Solo nella dimensione della parvenza nella quale l'uomo sperimenta la cacciata dal paradiso e quindi la perdita della guida immediata del mondo spirituale, si rende possibile il risveglio e lo sviluppo del principio individuale. Ma come si può nell'uomo schiudere la coscienza individuale? Per il fatto che il rapporto con il mondo spirituale non è più diretto ma riflesso, per il fatto che l'io si trova nell'opportunità di risalire per forza propria dal riflesso alla realtà del mondo spirituale. Infatti nello spazio l'io sperimenta il riflesso della realtà, nel tempo sperimenta il riflesso di se stesso.

La coscienza individuale si può schiudere per il fatto che l'uomo si immerge nello spazio e nel tempo, partecipa con tutto il suo essere della realtà dello spazio e del tempo. È calato con tutto il suo essere nello spazio e nel tempo per il fatto che, nella costruzione del suo corpo incorpora lo spazio e il tempo. In questa prospettiva a tutta prima il corpo è la parvenza dell'io, la sua espressione nello spazio e nel tempo. L'io stesso deve trasformare questa parvenza in realtà, costruendo il Tempio. Il corpo fisico è lo spazio, il corpo eterico il tempo e, se l'io non li costruisce, incorporando in sé la realtà dello spazio e del tempo, non potrebbe entrare nel regno della parvenza per sviluppare la coscienza individuale.

Spazio e tempo costituiscono dunque i substrati, le condizioni attraverso le quali durante l'esistenza terrestre si svolge la evoluzione del principio individuale. In realtà l'uomo si impossessa dell'elemento dello spazio nella misura in cui costruisce il suo corpo fisico. Il corpo fisico è lo strumento attraverso il quale l'io si cala nel mondo esteriore per entrare in relazione con esso. Per questo possiamo chiamare il corpo fisico il corpo dello spazio. Attraverso il corpo fisico che è costruito con le sostanze e le forze del mondo esteriore, l'io si inserisce nello spazio per percorrere un cammino di individuazione nel corso dell'esistenza. Il corpo fisico, costruito sulla

base delle sostanze e delle forze del mondo esteriore, dà all'io la possibilità di entrare in relazione con il mondo esteriore stesso.

Ma l'uomo, nel costruire il suo organismo, incorpora in sé anche la realtà del tempo. Egli possiede in sé le forze che sono l'espressione della sostanza immateriale del tempo. La sostanza immateriale del tempo è fluido immaginativo che opera come potenza creatrice. Il tempo nella sua realtà universale è fluido immaginativo. E' fluido immaginativo che opera come potenza creatrice inconsapevole. L'uomo porta in sé la potenza creatrice del tempo che si manifesta come vita e compenetra l'intero organismo. Queste forze del tempo operano in lui e pervadono il corpo fisico compenetrandolo di vita. Queste forze che operano in lui nella costruzione dell'organismo costituiscono il sistema delle forze del tempo. Si tratta di quel sistema di forze che nella letteratura antroposofica viene denominato corpo eterico. Il corpo eterico è il sistema delle forze del tempo ed è costituito della sostanza immateriale del tempo. L'organismo umano, in quanto risultante dall'unione tra corpo fisico e corpo eterico, è un intreccio di spazio e di tempo. Spazio e tempo fluiscono l'uno nell'altro nella misura in cui il corpo fisico e il corpo eterico si compenetrano tra di loro. Da questa compenetrazione deriva la vita. Nella misura in cui l'uomo, per mezzo del corpo eterico si inserisce nella realtà del tempo, risveglia in sé l'esperienza interiore di se stesso, la capacità di rappresentare interiormente se stesso. Questa si fonda sull'esperienza del tempo.

Possiamo dunque dire che nella misura in cui si inserisce nel corpo materiale, nel corpo fisico l'uomo acquisisce la facoltà di rappresentarsi la realtà esteriore, di entrare in relazione con il mondo esteriore. Nella misura in cui si inserisce nelle forze immateriali del tempo che costituiscono il corpo eterico, acquisisce la facoltà di rappresentarsi interiormente se stesso

Corpo fisico: strumento per rappresentarsi il mondo esteriore.

Corpo eterico: strumento per rappresentarsi interiormente se stesso.

Entro questi due elementi, entro le categorie universali dello spazio e del tempo, tra la coscienza interiore di se stesso che si attua attraverso la relazione col tempo, si attua come identità temporale attraverso il corpo eterico, e la coscienza del mondo esteriore che si produce attraverso la relazione con il corpo fisico, si costruiscono le condizioni sulla base delle quali l'io può risvegliare in sé la coscienza individuale. L'io deve dunque inserirsi nel corpo, deve inserirsi nel corpo fisico e nel corpo eterico che sono costituiti di spazio e tempo intrecciati tra di loro, per risvegliare e sviluppare una coscienza individuale.

Ma quando accade nel corso dell'evoluzione che l'io si connette, si inserisce nel corpo, entrando in relazione con il corpo fisico e con il corpo eterico, cioè con lo spazio e con il tempo in modo da risvegliare la coscienza individuale?

Accade nel momento in cui l'uomo scopre il fuoco e diventa capace di utilizzarlo per forgiare metalli e costruire utensili. In questo momento la volontà umana può configurarsi in modo individuale e può strutturarsi nel lavoro. In realtà è l'esperienza interiore del fuoco che precede la scoperta del fuoco esteriore e ne costituisce la premessa. L'io si risveglia a se stesso sperimentandosi come l'essenza spirituale del fuoco. Si risveglia alla coscienza di sé come il principio spirituale del fuoco quando entra in relazione con il calore dell'organismo. Questo ha come conseguenza necessaria la scoperta del fuoco esteriore come agente del lavoro umano per forgiare i metalli e fabbricare utensili per il lavoro. Dietro la capacità di forgiare i metalli attraverso il fuoco esteriore, a monte di questa facoltà di forgiare i metalli attraverso la potenza esteriore del fuoco vi è la potenza interiore del fuoco per mezzo della quale l'uomo forgia il suo destino. Possiamo ora dunque dare una prima caratterizzazione della corrente spirituale del Templarismo: **IL TEMPLARISMO E' LA CORRENTE SPIRITUALE DEL FUOCO.**

Qui il fuoco però va inteso in tutta la sua profondità e in tutta la sua estensione. Va inteso innanzi tutto come il fuoco spirituale dell'io attraverso il quale l'io forgia il suo destino. Per forgiare il suo destino l'io deve discendere nel mondo esteriore. Questa discesa nel mondo esteriore che possiamo indicare come processo di incarnazione, si produce per effetto di una forza universale originaria che possiamo indicare con il nome di desiderio, ma anche, vogliamo con il nome di Eros. Eros è la forza che spinge l'anima nel corpo e che è coinvolta nel processo di incarnazione in cui

l'uomo discende nel regno della parvenza. L'anima dunque si muove verso il corpo attraverso il desiderio, che è l'espressione originaria del principio del movimento, quel principio che nella letteratura antroposofica viene attribuito al sistema di forze del corpo astrale. Nel carro del corpo astrale l'io discende nel regno della parvenza, inserendosi nel corpo eterico e nel corpo fisico. Attraverso la potenza originaria del desiderio che emana dal corpo astrale l'io prende possesso del corpo in modo da inserirsi nella dimensione del tempo attraverso il corpo eterico e nella dimensione dello spazio attraverso il corpo fisico.

In tal modo l'io suscita la coscienza individuale che si percepisce entro se stessa attraverso il corpo eterico e percepisce il mondo fuori di sé attraverso il corpo fisico. In questo momento l'io si risveglia alla coscienza di sé come l'essenza spirituale del fuoco entrando in contatto con il calore interno dell'organismo e conseguentemente impadronendosi del fuoco esteriore per fondere metalli e per forgiare utensili.

Questo triplice fuoco è l'origine della corrente del Templarismo. Il fuoco, il regime di fuoco infatti è uno dei grandi misteri della saggezza alchimistica e costituisce la base per la realizzazione della pietra filosofale. Ma, come dicevamo, il fuoco è intrinsecamente legato al tempo. Eraclito espresse questa relazione di identità tra il fuoco e il tempo: "Panta rei", tutto scorre, e lo scorrere è l'essenza del fuoco e del tempo. Sappiamo che Saturno, Cronos, il tempo, è l'origine ignea del sistema planetario e al contempo è la sua memoria. Infatti la prima manifestazione esteriore dello scorrere del tempo è proprio il fuoco. Il fuoco il primo sgorgare della sostanza materiale dalla dimensione immateriale del tempo. Esso rappresenta lo stato originario della sostanza nel suo primo apparire. Rappresenta la sostanza materiale allo stato nascente, come puro scorrere, rappresenta il confine tra la dimensione materiale dello spazio e la dimensione immateriale del tempo. In questa zona di confine si colloca l'io per potere operare nell'esistenza. L'io e il fuoco sono la stessa cosa, essendo l'io essenza spirituale del fuoco; l'io e il tempo sono la stessa cosa, essendo l'io l'essenza spirituale del tempo. L'io si sperimenta interiormente come continuità temporale, sperimenta la sua identità come continuità temporale, sperimenta interiormente il tempo, nel suo versante spirituale. L'io si attua nell'esistenza come unità temporale biografica. L'io dunque si sperimenta nel tempo e opera nel fuoco. Il tempo è il substrato materiale del fuoco e il fuoco è la manifestazione materiale del tempo. Il tempo che opera nell'organismo umano nel sistema di forze del corpo eterico (o corpo del tempo) costituisce il substrato attraverso il quale l'io rappresenta interiormente se stesso. Nel substrato del tempo l'io si sperimenta eguale interiormente a se stesso. Nello scorrere del tempo l'io si sperimenta come identico a se stesso, si sperimenta cioè come ciò che nello scorrere del tempo, permane e sussiste in se stesso. L'io si sperimenta come l'eternità nel tempo, l'eternità rivestita di tempo e sperimenta il tempo come la storia dell'eternità. L'io si sperimenta come continuità nella discontinuità degli eventi temporali. Il tempo quindi è il substrato necessario per lo schiudersi della coscienza individuale, per lo schiudersi dell'io a se stesso. Sulla coscienza individuale poggia la capacità dell'uomo di sperimentarsi come soggetto della sua esistenza, di sperimentare la propria autonomia da ogni appartenenza, in modo da attingere da se stesso, da trarre da se stesso le ragioni del proprio operare. L'uomo si eleva attraverso la coscienza individuale a quella condizione in cui può sperimentarsi libero, può poggiare sul suolo di se stesso diventando autore delle proprie azioni e non l'esecutore della volontà di un altro. La coscienza individuale lo eleva nella sfera della libertà, emancipandolo da ogni appartenenza e da ogni dipendenza. Nella misura in cui risveglia la propria individualità ogni uomo entra nella sfera della libertà e acquisisce una nuova coscienza del tempo. Acquisisce una coscienza storica nella quale può sperimentare la relazione sostanziale tra le sue azioni individuali e l'intera evoluzione dell'umanità. In questa prospettiva possiamo comprendere il fatto che la corrente del Templarismo è la corrente dello Spirito del Tempo giacché la dimensione temporale è quella in cui opera l'elemento universalmente umano che si manifesta come principio individuale in ogni singolo uomo e si realizza attraverso l'azione libera e responsabile che risveglia la coscienza storica, cioè la relazione tra il proprio agire morale e l'intera umanità. IL TEMPLARISMO È LA CORRENTE DELLO SPIRITO DEL TEMPO. La corrente templare è collegata con gli Spiriti del Tempo. Le correnti spirituali che operano in una

intera epoca, che rappresentano la missione di una intera epoca costituiscono l'essenza del Templarismo. Questa coscienza del tempo è possibile solo per il fatto che l'uomo a differenza dell'animale che rimane riverso all'immediato presente delle impressioni dei sensi, si eleva sino all'esperienza interiore del tempo.

Su questa base si può capire il fatto che la relazione dell'uomo con il suo organismo, proprio per effetto della coscienza individuale, è radicalmente diversa da quella dell'animale. Per il fatto di risvegliare in sé la coscienza individuale l'uomo si eleva al di sopra dell'unità con il corpo dentro la quale è relegata la coscienza animale. La coscienza immediata, spontanea di cui dispone l'animale è solamente il versante interiore dell'esistenza corporea, coincide con il corpo e, attraverso il corpo, per mezzo degli organi di senso, con il mondo esteriore.

L'uomo invece, con la sua coscienza individuale, si eleva al di sopra del corpo, giacché, attraverso l'intelletto, che è l'attributo fondamentale dell'individualità, può entrare in relazione col corpo in una prospettiva oggettiva. Per questo la relazione col corpo muta totalmente rispetto a quella dell'animale. Il corpo diventa strumento dell'individualità, diventa cioè strumento della relazione tra l'io e la realtà. Il corpo cioè nella prospettiva della coscienza individuale, diventa l'utensile archetipico per mezzo del quale l'io entra in relazione con la realtà. Da questo punto di vista gli utensili che l'uomo fabbrica sono essenzialmente prolungamenti unidirezionali e specializzazioni unilaterali degli organi del corpo. Ma, come dicevamo, l'uomo si eleva al di sopra dell'immediata esistenza del corpo attraverso l'intelletto. Attraverso l'intelletto acquisisce la capacità di costruire utensili. Gli utensili sono l'espressione oggettiva, la condensazione oggettiva della intelligenza. L'intelletto infatti è un attributo fondamentale della coscienza individuale. Per mezzo dell'intelletto l'uomo può motivare la sua azione dirigendola verso una meta e, servendosi di un mezzo, di uno strumento, di un utensile che viene costruito con l'attività dell'intelletto stesso, può strutturare la sua volontà dandogli la forma del lavoro. L'intelletto immette nella volontà le categorie di motivo, fine e mezzo che strutturano la volontà nella forma del lavoro. Attraverso la strutturazione del lavoro, conseguente all'utilizzo del fuoco per forgiare utensili, l'uomo acquisisce per mezzo delle sue opere la capacità di imprimere se stesso nel mondo. Questa facoltà costituisce la base della costruzione del Tempio.

Dunque, in base a quello che abbiamo detto, la coscienza individuale conferisce all'uomo la capacità di dominare e di utilizzare il fuoco esteriore per la costruzione del Tempio. Ma la prima espressione, la espressione più elevata della capacità di operare a partire dalla coscienza individuale è l'azione morale libera. La azione morale libera è la prima espressione e il nucleo essenziale dello spirito templare fondato sulla coscienza del tempo. Attraverso la libera azione morale che scaturisce dall'individualità autocosciente l'uomo forgia il suo destino. Questa costruzione del proprio destino attraverso l'azione morale libera, all'interno della coscienza storica, costituisce la prima espressione della costruzione del Tempio. Infatti il futuro sarà il prodotto delle azioni morali dell'umanità. La natura che ci circonda è il prodotto delle passate gesta degli dei. La natura che ci circonda in un lontano futuro sarà il prodotto delle azioni morali degli uomini. Le opere prodotte dalle azioni umane vengono consegnate al mondo, si imprimono nello spazio esteriore per essere trascinate nella corrente del tempo.

Nel Templarismo vi era la coscienza del fatto che l'uomo crea il futuro nella misura in cui risveglia in sé il coraggio. In questa prospettiva il coraggio costituisce la premessa per essere libero. Il magma della paura viene lentamente scalfito dalla volontà umana che sprigiona la scintilla del coraggio. Il coraggio apre la strada alla libertà. E, essere libero nella prospettiva templaria, è il terreno in cui l'uomo può agire per realizzare e fare fluire nella storia i suoi impulsi morali. La paura è alla base della schiavitù morale mentre il coraggio è la base dell'azione libera, della realizzazione dei valori morali nel flusso del tempo della storia, sia nella dimensione individuale che nella dimensione sociale. Ma il coraggio è l'elemento fondamentale dell'impulso guerriero. I Templari sono infatti un ordine militare, oltre ad essere un ordine monastico. Sono un ordine militare per il fatto che portano nel senso spirituale originario l'essenza dell'impulso guerriero che è costituito dalla metamorfosi della paura in coraggio per mezzo dell'iniziativa interiore. Il coraggio è il fuoco

spirituale che arde nell'altare della libertà, fuoco spirituale la cui fiamma si alimenta dalla trasformazione della paura. Questa è la base esoterica della dottrina templaria.

Il fondamento del cammino esoterico templario si basa sul costante allenamento del coraggio che si sprigiona dall'annientamento della paura. Il coraggio sgorga dal cuore templario dal costante esercizio di annientamento della paura. Nella misura in cui il coraggio sgorga dall'annientamento della paura apre il varco verso la dimensione del futuro che è la dimensione germinale dell'essere dove il principio individuale, attraverso lo sprigionarsi del coraggio che alimenta l'iniziativa individuale, può porsi come la forza che apre la potenza infinita del futuro. Il futuro apre l'orizzonte infinito del regno della libertà, dove il principio individuale si pone come creatore attraverso l'azione morale. Ecco il rapporto del templarismo con il tempo. Attraverso la prospettiva templare del tempo si apre il varco verso futuro in cui si risolve il passato attraverso il libero agire individuale. Il futuro diventa il seme da cui germina l'evoluzione dell'umanità, laddove la sfera della paura è la semplice ripetizione del passato che si mummifica assoggettando l'uomo al giogo della schiavitù. La paura è la compulsione a cercare certezze e appoggi dal passato sulla base dell'obbedienza all'autorità.

Qui abbiamo la sintesi dell'impulso spirituale templario: FUOCO-CORAGGIO.

TEMPO- LIBERTÀ

Per questo possiamo considerare i templari come i CUSTODI DEI MISTERI DEL FUOCO E DEL TEMPO che sono i misteri dell'io. Per questo dobbiamo considerare i templari come i discepoli dello Spirito del Tempo e i custodi del fuoco della libertà.

(Continua)

Conferenza online del 4 febbraio 2026

Organizzata dalla Società Antroposofica in Portogallo con la Società Antroposofica in Brasile.

Trascrizione e rielaborazione a cura dell'autore: Dott. Carmelo Samonà

Pubblicato nel notiziario n.57 / 28/02/2026